

RAZZISMO. L'episodio in centro a Latina. Lo scorso anno gli stessi giovani aggredirono l'Imam

«Che guardi brutto...» e due skin picchiano vecchio handicappato

Alfredo D., invalido al cento per cento, è stato picchiato brutalmente da due skin. È successo ieri, nel pomeriggio, in pieno centro di Latina. La vittima, ha 64 anni, era davanti all'oratorio quando è stato insultato e poi preso a pugni. Gli aggressori sono Marco Cabassi, 21 anni e Massimo Marchetti, di 23, quest'ultimo denunciato a piede libero perché si è limitato a guardare. Un anno fa finirono in carcere per aver picchiato l'imam.

ANNA POZZI

■ **LATINA.** Alfredo D., 64 anni, invalido al cento per cento per gravi problemi psicofisici era il tranquillo davanti all'oratorio di San Massimo, in via Dei Lido a Latina. È lì che passa quasi tutti i suoi pomeriggi perché trova sempre qualcuno che scambia quattro chiacchiere con lui o gli fa semplicemente compagnia. Erano le 17.30 del pomeriggio. Nel cortile c'erano diversi ragazzi che giocavano. Alfredo era all'ingresso dell'oratorio e si guardava in giro come sempre, cercava di scorgere qualcuno, poi ha visto due giovani grandi e grossi con i capelli tagliati a zero. Qualcosa in loro deve averlo incuriosito e così si è messo ad osservarli con insistenza. Lo aveva fatto altre volte, tutt'al più aveva ricevuto qualche presa in giro. A Latina ormai conoscono quasi tutti Alfredo e non ci fanno più caso. Ma a quei due proprio non andava di essere fissati. «Ahi! ma che hai da guardare. Che vuoi. Brutto...». Alfredo, che è st. disabile, ma non tonto, ha risposto per le rime. «Ste cose le vai a di a tuo fratello, capito», gli ha risposto uno dei due giovani che intanto si erano avvicinati all'uomo. Una parola tira l'altra e i due energumini, presi da un raptus, per loro un

po' troppo frequente, hanno pensato bene di scagliarsi contro il poveruomo.

Uno dei due, Marco Cabassi, ha iniziato a schiaffeggiarlo, poi è passato ai pugni e infine gli ha lanciato contro una sedia che si trovava nel cortile dell'oratorio. L'altro, Massimo Marchetti, è rimasto in un angolo a guardare e sghignazzare - per lui, infatti, è scattata la denuncia a piede libero solo per favoreggiamento -. Alfredo è caduto per terra con il volto pieno di sangue e i due, visto che qualcuno si era accorto della loro bravata, sono fuggiti a gambe elevate.

Quando è arrivata la polizia, pochi minuti dopo, ha trovato l'uomo a terra, soccorso da alcuni ragazzi che si trovavano nel cortile. Era sotto choc e fargliava a malapena qualche parola. Alfredo è stato accompagnato all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina dove i medici gli hanno diagnosticato una prognosi di 10 giorni per contusioni varie al viso e alla testa. «È successo tutto così in fretta», hanno detto i ragazzi che si trovavano nel cortile. Ma agli agenti è bastato poco per capire che fossero gli autori quell'ennesima e assurda aggressione.

In poco tempo sono riusciti a fermare Marco Cabassi, 21 anni e Massimo Marchetti, 23, due skinhead di Latina ormai conosciuti da tutti per i loro gesti violenti e imprevedibili.

Urano, menano alle mani e fanno i gradassi con chiunque li infastidisca, anche con un semplice sguardo. Oramai la polizia riesce immediatamente a scoprire lo «zampino» di questi giovani in ogni aggressione. È come se lasciassero una firma. Nel loro curriculum è annoverata anche l'aggressione all'imam. Nel maggio dello scorso anno, infatti, i due, insieme ad altre teste rasate, avevano aggredito e picchiato il capo spirituale della comunità islamica a Latina. In quel caso non si fecero spaventare nemmeno dalla corporatura decisamente robusta dell'uomo, che non ha esitato a difendersi. Nell'aggressione all'imam, che finì sulle prime pagine di tutti i giornali, la Digos di Latina ravvide anche l'aggressione aggravata da motivi razziali e la magistratura condannò al carcere gli aggressori. Altri episodi, meno eclatanti ma non per questo meno gravi, gli hanno poi visti di nuovo in prima linea e sulle pagine dei giornali. Sembra che nulla li spaventi, che la legge sia impotente di fronte alla loro violenza. Collezionano denunce su denunce, ma niente da fare. Anche questa volta per loro è scattata una nuova denuncia: lesioni aggravate per Capassi e favoreggiamento per Marchetti. Contro di loro è stata presentata una querela anche dal tutore di Alfredo, il fratello, sconvolto per l'accaduto. Spetterà ora all'autorità giudiziaria decidere quale provvedimento prendere nei confronti dei due giovani.



Sandro Marinelli

Satana a Palombara: in un cimitero i resti di animali

Un fegato, un polmone, un cuore, una milza. E poi, più in là, candele disposte in cerchio, qualche pop com gettata a terra. In un cimitero, a Cretone, vicino Palombara Sabina, poco lontano da Roma. Pochi elementi, macabri resti di quelli che fino a poche ore prima erano animali. Pochi elementi, eppure sufficienti per parlare di nuovo di riti satanici e messe nere. Stavolta però non sono i Castelli romani a far da sfondo al cerimoniale di qualche pseudo-setta, improntata forse di corsa con qualche manuale letto in fretta. A scoprire quelli che all'inizio, addirittura, sembravano resti umani sono stati i vigili urbani di Palombara Sabina, che hanno immediatamente chiamato i carabinieri. La storia è così arrivata in Procura, sul tavolo del pm Maria Bice Barbarini, che ha nominato un perito legale che oggi stesso effettuerà delle analisi sugli organi rinvenuti nel cimitero. Le indagini, come era prevedibile, sono orientate su possibili riti satanici, anche perché nei

cimitero in passato - circa due anni fa - una notte fu profanata un'antica tomba e le ossa furono trovate scomposte. A rendere ancora più verosimile la pista di stregoni dell'ultima ora intenti a massacrare gli animali c'è anche il racconto dell'Associazione italiana protezione ecologica. «Abbiamo trovato in questa zona - ha detto il coordinatore Massimo Michelini riferendosi alla zona dei monti Lucretii - capretti inchiodati agli alberi, cani impiccati e un lupo aguzzato, anche se questi casi potrebbero ricondursi a vendette tra pastori». Vendette tra pastori o riti satanici? Forse entrambi, considerato che agli stessi allevatori molto spesso è stato richiesto di vendere montoni neri o caproni con le corni. Sarebbe interessante risalire agli acquirenti e cercare di capire l'uso che di questi animali facevano. Certo è che risulta quanto meno strano il macabro ritrovamento effettuato ieri mattina dai vigili urbani.

Vigili urbani Accordo vicino tra Comune e sindacati

■ Comune e sindacati confederali dei vigili urbani sono ad un passo dall'accordo per la riforma del corpo. Lunedì scorso, dopo una lunga trattativa, è stato siglato il protocollo d'intesa fra le parti, ultimo atto prima della firma finale, che dovrebbe avvenire dopo il placet della giunta comunale, la quale si riunirà quasi sicuramente nella seconda decade di luglio. A sottoscrivere il protocollo d'intesa con i sindacati confederali (l'Ospot sindacato autonomo s'è dissociato e già oggi scenderà in piazza in segno di protesta) è stato l'assessore alla mobilità Walter Tocci, l'assessore alle politiche del personale Renzo Lusetti e il comandante dei vigili urbani Arcangelo Sepe Monti. Alla base dell'accordo c'è la trasformazione del corpo in un'azienda, sempre controllata dal governo comunale, ma con libertà decisionale e gestione economica. Un salto di qualità che dovrebbe dare alle vigile una nuova immagine, con l'intento di avvicinarlo di più ai cittadini. È stato sciolto anche il nodo del nucleo ispettivo che faceva da controllore sull'intero movimento. La proposta, partita dal Comune, aveva provocato le reazioni dei sindacati, poco inclini ad accettare una cosa che poteva generare sospetti e malignità sul corpo. Ma alla fine, l'innovazione è passata, anche se questa non deve intaccare la ripetibilità e la dignità dei lavoratori.

Se con i confederali i problemi sono stati praticamente risolti, resta tuttora in piedi il conflitto con gli autonomi dell'Ospot, che invece della aziendalizzazione del corpo, propone di contro una figura di vigile all'inglese, munito di stollagente ed inserito nei più delicati compiti per la salvaguardia del convivere civile. Oggi, i vigili aderenti all'Ospot faranno una loro prima azione dimostrativa. Si terranno in corteo da piazza della Repubblica al Campidoglio. Ma il cartellone degli scioperi contro l'accordo Comune-sindacati confederali si sta riempiendo di nuove date.

TOYOTA CARINA E

Sedan, Liftback, Station Wagon a partire da Lit. 26.490.000.

DA AUTOTECH

15.000.000 di finanziamento in 24 mesi a interesse ZERO*

Autotech. Vendita, assistenza, ricambi originali, quick service su tutta la gamma Toyota.

E' un'iniziativa realizzata dalla Concessionaria in collaborazione con **GLASS**



Autotech

Concessionaria Toyota per Roma e Prov.
Roma - Via Nomentana km. 16 - (Colleverde di Guidonia)
Numero Verde 167-019708 - Tel. 0774/570066

TOYOTA
Idee guida.